



Sindacato Padano - SIN. PA.

Segreteria Generale

AUDIZIONE DINANZI ALLE COMMISSIONI CONGIUNTE BILANCIO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA E DELLA CAMERA DEI DEPUTATI DI GIOVEDI' 25 AGOSTO 2011, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2887 (CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO LEGGE 13 AGOSTO 2011, N. 138, RECANTE ULTERIORI DISPOSIZIONI URGENTI PER LA STABILIZZAZIONE FINANZIARIA)

Il SIN.PA. - Sindacato Padano, preliminarmente, come accaduto in occasione delle audizioni sulla cosiddetta "manovra di luglio", ritiene in questa sede di limitare le proprie osservazioni ai principali temi che, nell'ambito di questa manovra, intervengono sul lavoro dipendente e sulla previdenza.

Ribadiamo un'altra volta ancora che la nostra volontà è quella di portare avanti un progetto di riforme facendo attenzione a che queste non gravino però ulteriormente sulla nostra gente. Le voci che si susseguono in questi giorni ci hanno fatto preoccupare e hanno fatto preoccupare la nostra gente che legge sui giornali la possibilità di dare vita a una nuova riforma delle pensioni. Come Sindacato Padano sottolineiamo che negli ultimi anni si sono susseguite diverse riforme pensionistiche. Vogliamo esprimere ancora una volta la nostra totale contrarietà all'intervento a breve sull'innalzamento dell'età pensionabile delle lavoratrici del settore privato, come già avevamo affermato per le lavoratrici del pubblico impiego. Grazie alla mediazione del Sindacato Padano e della Lega Nord si è riusciti a trovare una mediazione che va a assicurare le nostre donne e i nostri lavoratori.

Soprattutto nel nostro Paese dove le donne ancora oggi sopperiscono al welfare sociale specie nel lavoro casalingo, nell'assistenza ai figli e agli anziani, non si può gravare ancora di più su di loro. Abbiamo chiesto un sacrificio a queste donne



Sindacato Padano - SIN. PA.

Segreteria Generale

anticipando gradualmente l'innalzamento dell'età pensionabile al 2016. Ora basta!

Il doppio lavoro "casa-lavoro" che molte di loro portano avanti è già sufficiente. Esse sono il punto di riferimento delle nostre famiglie, quelle famiglie che stanno tanto a cuore a tutti noi. Ed è proprio per questo che riteniamo non giusto gravare sulle famiglie con l'anticipazione al 2012 delle riduzioni fiscali, previsto all'articolo 1 comma 6 del decreto. Auspichiamo un intervento emendativo in tal senso.

Possibile che quando si chiedono sacrifici qualcuno pensa sempre ai lavoratori dipendenti? Troppo facile torchiare chi ha la busta paga. Allora facciamo una vera riforma della busta paga, lasciando più soldi ai nostri lavoratori. Favoriamo la vera contrattazione aziendale. Speriamo che con l'articolo 8 di questa manovra si facciano dei passi avanti a favore dei nostri lavoratori.

Quindi se da un lato è necessario fare presto, è anche vero che è necessario fare bene per dare certezze e fiducia alla nostra gente. Infine, quanto alla riduzione dei costi della politica, è più che giusto rivederli e continuare in questa direzione, come di particolare importanza è anche il contributo di solidarietà, per recuperare risorse che muovano a sostegno delle famiglie, dei lavoratori e dei pensionati che faticano ad arrivare alla fine del mese, soprattutto al Nord.